

Noi crediamo che si debba obbligare il proprietario a ridurre la casa in condizioni igieniche e se non la riduce, che si possa d'ufficio provvedere; l'onorevole Frascara invece dice: applicate una multa al proprietario e non fa quello che dovrebbe fare.

Io, in primo luogo, non capisco il perchè l'onorevole Frascara crede miglior sistema versare i denari del proprietario al fisco sotto forma di multa anzichè destinarli a migliorare le case perchè, come destinazione di danaro, mi pare più utile quella di adoperarlo a migliorare le case, anzichè versarlo nelle casse dello Stato. (*Commenti*).

Ma non basta; noi qui ci troviamo di fronte ad un caso molto grave, perchè quando un proprietario che tiene le famiglie dei suoi contadini in condizioni di inabitabilità sotto il punto di vista igienico, tiene cioè degli esseri umani in condizioni perniciose per la loro salute e pericolose per la loro vita, pare all'onorevole Frascara che commetta un'azione a cui sia adeguata una piccola multa? Se l'onorevole Frascara mi avesse proposto di dare sei mesi di reclusione al proprietario che commette questa mala azione, allora potevamo facilmente intenderci, ma che gli si dia una piccola multa e gli si lasci il diritto di continuare a far morire coloro che si trovano nella sua casa, io questo assolutamente non posso accettare.

L'onorevole Frascara cita il caso dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale dicendo che in esso c'è già abbastanza per provvedere. Ora l'articolo 151 dice: appartiene pure al sindaco di fare i provvedimenti contingibili ed urgenti, di sicurezza pubblica sulle materie di cui al N. 9 dell'articolo 194, nonchè d'igiene pubblica. » Qui si parla di provvedimenti contingibili ed urgenti, non di provvedimenti permanenti. Quando c'è una infezione, il sindaco può ordinare la disinfezione e che si brucino degli oggetti che possono diffondere una malattia; ma l'articolo 151 non gli dà assolutamente il diritto di far migliorare dal punto igienico le abitazioni.

Se nell'articolo da me proposto si fa richiamo all'articolo 151, lo si fa unicamente riguardo ai modi ed ai termini con cui il sindaco provvede, quindi unicamente per la procedura, mentre nella legge si impone un obbligo che assolutamente l'articolo 151 della legge comunale e provinciale non contiene. Io quindi comprendo che questo articolo possa incontrare una certa resistenza da parte dei proprietari perchè disgraziatamente le condizioni delle abitazioni in

molti luoghi sono assolutamente deplorabili ed inumane; noi abbiamo delle popolazioni intiere in cui ogni famiglia non ha che un solo vano dove abitare...

Voci. La stalla.

Giolitti, ministro dell'interno. ... vano che deve servire per tutti, uomini, donne, bambini, animali (*Approvazioni*), ed io credo che sia un dovere dei proprietari di provvedere. (*Approvazioni*).

Ora il dire ad un proprietario: voi commettete un'azione inumana, voi siete colpevole, se si va a guardare in fondo, di omicidio colposo che il Codice penale colpisce; e dire a questa gente: noi vi colpiremo con una multa, ma rispettiamo talmente il diritto di proprietà, che non vi obblighiamo nemmeno a migliorare le case, questo mi pare sia porre la questione e risolverla in modo contrario ai principî d'umanità.

Ripeto, avrei capito la proposta di dire: quest'atto di tenere i contadini in condizioni da esporli alla morte è delitto, e puniamolo con sei mesi di reclusione, allora sarebbe stato efficace, ma il venire a parlare di una piccola multa perchè i grandi proprietari pagandola conservino il diritto di far morire i loro contadini, questo non lo posso accettare! (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuseppe Frascara.

Frascara Giuseppe. Non immaginavo che con la mia modesta osservazione avrei dato occasione all'onorevole ministro di fare uno squarcio di eloquenza democratica.

Giolitti, ministro dell'interno. Chiama eloquenza democratica lei il far morire i contadini?!

Frascara Giuseppe. Appartengo ad una regione nella quale basterebbe che il medico ufficiale sanitario facesse la minima osservazione riguardo ad una casa di contadini perchè il proprietario, senza bisogno di applicazione di multe, si affrettasse ad introdurre i miglioramenti richiesti. Parlo della regione alla quale appartiene l'onorevole ministro, e nella quale le nuove disposizioni non troverebbero occasione di essere applicate. Ma noi dobbiamo essere pratici.

Ora il pretendere che un sindaco di un piccolo Comune della Basilicata o dell'Italia meridionale, od anche dei dintorni di Roma, possa far eseguire d'ufficio i lavori occorrenti per case coloniche o ricoveri notturni contraendo anche prestiti per farsi poi rimborsare dal proprietario la somma con i privilegi fiscali, a me pare cosa veramente inattuabile.